

Quel vaccino poco conosciuto

■ Ci vantiamo ingiustamente di essere il primo Paese in Europa ad avere introdotto in tutte le regioni la campagna di prevenzione e vaccinazione per le ragazze contro l'Hpv, il virus che è la causa del tumore al collo dell'utero, una delle principali malattie sessualmente trasmissibili. In effetti la vaccinazione è stata introdotta ma sappiamo che la prevenzione per essere efficace deve essere omogenea e caratterizzata da regole rigide. Invece le statistiche ci dicono che la maggioranza delle famiglie è male informata sull'importanza di questo vaccino e quindi reticente a vaccinare ragazze talvolta giovanissime. Le fasce d'età coinvolte dal protocollo sono quattro; 12, 15, 18 e 25 anni. La maggior parte delle regioni vaccina però gratuitamente solo le dodicenni. Le dosi di vaccino da somministrare sono tre ma sappiamo che non più del 50% delle ragazze si è adeguatamente vaccinata. Vengono inoltre utilizzati due vaccini diversi senza un principio logico ben definito. Serve omogeneità.

ALESSANDRO BOVICELLI

RICERCATORE, UNIV. DI BOLOGNA

